

Alta velocità, costi d'oro Un miliardo e mezzo per tunnel e stazione

Timori e polemiche in consiglio regionale



L'assessore
Riccardo Conti

**L'assessore Conti:
«I soldi ci sono»
Le opposizioni:
«Nascosti i disagi»**

di SANDRO BENNUCCI

LTA VELOCITÀ? Soprattutto alti costi. Il preventivo per il tunnel di Firenze e la stazione sotto i macelli è cresciuto del 27% in tre anni. Si è passati da un miliardo e 230 milioni di euro a un miliardo e 571 milioni di euro. Ben 341 milioni di euro in più. La notizia, inserita nella relazione dell'assessore regionale ai traspor-

ti, Riccardo Conti, ha scioccato l'aula. E aumentato le preoccupazioni. E' vero che Conti ha ribadito che i soldi ci sono, ossia sono nella disponibilità delle Ferrovie. Ma il timore, espresso trasversalmente dai banchi del consiglio, è che Firenze diventi un laboratorio dedicato all'Alta velocità, capace di abbandonare a se stesso, senza investimenti e senza miglioramenti, il traffico locale, di vitale importanza per i pendolari. Paolo Marcheschi (Forza Italia), Marco Carraresi (Udc), Pieraldo

Ciucchi (Partito socialista) e Edoardo Bruno (Pdc) hanno chiesto alla giunta regionale di aprire un nuovo tavolo con Trenitalia per evitare che il trasporto locale debba avere



binari secondari, carrozze bollenti d'estate e gelate d'inverno. E sempre strapiene. Ma problemi e paure restano anche per l'Alta velocità. Marcheschi: «Non ci sentiamo sicuri sul tipo d'intervento per il progetto faraonico di stazione sotterranea, che è soprattutto espressione della volontà politica della sinistra che governa Regione, Provincia e Comune. Forze di governo che investono su Castello e Novoli invece di fare la stazione per l'Alta velocità decidono di portarla in centro, ai Macelli e non nella storica Santa Maria Novella. Schizofrenia o altro?». E qui Marcheschi tocca il nervo scoperto: «Chi dirà ai fiorentini che si trivellerà a 50 metri sottoterra, sotto i condomini e i viali? Nessuno ancora ha detto che cosa potrebbe accadere e quali saranno i disa-

gi».

Marco Carraresi rincara la dose: «Diciamo apertamente che la questione dell'Alta velocità, a Firenze, non è un capitolo chiuso. Non lo è per il nodo e nemmeno per la tratta. L'assessore Conti dichiara che è tutto a posto, ma non mi risulta. E' stata fatta una ricognizione puntuale di ciò che si doveva fare?».

Dopo quattro anni si è riunito il «Comitato di garanzia dell'accordo integrativo». E, dopo sette anni, si aspettano notizie sull'Osservatorio ambientale nazionale sul nodo Alta velocità di Firenze. Anna Rita Brammerini, assessore all'ambiente, ha detto di condividere le preoccupazioni sul mancato rinnovo dell'Osservatorio ambientale e per il ripristino dei danni provocati dagli scavi dell'Alta velocità nel Mugello.

Risultato? L'assessore Conti farà nuove verifiche sullo stato dell'arte dell'Alta velocità. E ha confermato l'obiettivo di 500 mila pendolari sui treni, in Toscana, rispetto ai 250mila attuali. Ma sarà possibile? Perché tutti gli investimenti, a oggi, sono destinati al tunnel.